

Le 10 più belle etichette di vino italiano



Italy's Finest Wines presenta una lista delle più **belle e famose etichette di vino italiano**. Dai vini con **etichette più moderne**, a quelle **antiche**, le più **creative, artistiche o eleganti** e quelle **create e personalizzate** dai produttori di vino stessi.

Se è vero che *l'abito non fa il monaco*, è vero anche che **l'habillage in italia**, ovvero l'insieme degli **ornamenti** con cui viene **decorata la bottiglia**, **non ha eguali per varietà e stili differenti al mondo**. Molte **etichette di vino italiane** sono **esteticamente molto accattivanti**, alcune sono diventate **iconiche**, e spesso si rivelano decisive nella **scelta di un vino** da parte del consumatore indeciso.

Vediamo insieme alcune delle più particolari, belle e iconiche **etichette dei vini italiani**.

Pergole Torte - Monteverdine



Impossibile non citare il Pergole Torte. Le etichette artistiche di questo vino sono realizzate da Alberto Manfredi, e rappresentano il volto di una **femme fatale**, affascinante e misteriosa. Dopo la sua scomparsa, e quella di Sergio Manetti, gli eredi si sono accordati per mettere su ogni nuova annata del vino un'opera del maestro.

Luce - Frescobaldi



Il primo vino prodotto a Montalcino unendo le uve dei vitigni sangiovese e merlot. Questo sole dorato con dodici raggi s'ispira al simbolo che si trova al centro dell'altare della basilica di Santo Spirito a Firenze, che fu costruita su un terreno donato, appunto, dalla famiglia Frescobaldi.

Franz Haas - Petit Manseng



Da anni le etichette dell'altoatesino ed eclettico Franz hanno la paternità dell'artista Riccardo Schweizer, ora scomparso. Molto colore, stile arte moderna, grafica indubbiamente insolita, non comune per delle bottiglie di vino. Nel tempo, queste etichette hanno contribuito a costruire una identità precisa, e ancora di più una riconoscibilità dell'azienda.

A - Giorgio Mercandelli



L'Etichetta "A" di Giorgio Mercandelli, come il resto della linea adotta uno stile mistico minimalista molto particolare, in questo caso giocato sul rosso e il cerchio.

Magma - Frank Cornellisen



Da Viti centenarie della vigna Barbabecchi allevate a oltre 900 metri di altitudine sui terreni vulcanici dell'Etna nasce il Magma, il cui nome è impresso con dei tratti essenziali sull'etichetta della bottiglia.

Colore - Bibi Graetz



Maggior parte delle etichette poste sulle bottiglie, sono delle vere e proprie opere d'arte pittoriche realizzate tutte personalmente realizzate da produttore di vino e pittore diplomato Bibi Graetz, (ad eccezione di Bollamatta, anch'essa bellissima, realizzata dalla figlia Rosa). In ogni bottiglia è

possibile ritrovare tutta la sua passione e l'incontenibile estro.

Fragore - Donnafugata



L'etichetta di Donnafugata è realizzata da Stefano Vitata. Donnafugata sempre proiettata verso il futuro, come un oggetto lanciato nello spazio, attirato da gravità invisibili. L'illustratore Stefano Vitale cattura perfettamente questo moto perpetuo nell'ultima illustrazione da lui realizzata per l'etichetta di Fragore. Donnafugata continua la sua corsa verso gli angoli più remoti della Sicilia: ad est fino a Vittoria e poi su fino alla punta più alta dell'isola, sul Vulcano Etna.

I' Rennero - Gualdo del Re



Il famoso Merlot monovarietale toscano di Gualdo del Re vanta un'etichetta onirica molto misteriosa con un blu profondo e un'illustrazione dorata.

Amarone della Valpolicella - Giuseppe Quintarelli



Inconfondibile l'etichetta dell'Amarone della Valpolicella di Quintarelli. Fu per gioco che Giorgio Gioco si mise a scrivere l'etichetta per i vini del Bepi, e da allora quella scritta riconoscibile e da tanti vista, commentata, ricordata, campeggia su tutte le bottiglie dell'azienda. Con la sola differenza che adattandosi ai tempi oggi la tecnologia permette di copiare la calligrafia e replicarla, mentre ai tempi era tutto fatto manualmente.

Sassicaia - Tenute San Guido



Il simbolo sull'etichetta del Sassicaia di Tenute San Guido riporta la stella con la rosa dei venti tratta dallo stemma nobiliare degli Incisa, che diverrà il marchio definitivo del vino in uso ancor oggi. Ed è quella che ritroviamo all'entrata di Olgiata, la famosa rosa dei venti.

Verdicchio Castelli di Jesi 'Tardivo ma non tardo' - Santa Barbara



Il Verdicchio Castelli di Jesi di Santa Barbara è un vino che si lega alla terra e all'arte marchigiana e, non a caso, l'etichetta è stata realizzata in esclusiva per l'Azienda Santa Barbara dalla pittrice e ristoratrice Catia Uliassi che in tutte le sue opere fa emergere una forte autonomia espressiva.

Friulano - Livio Felluga



Le etichette di Livio Felluga, con la mappatura della “proprie colline”, inventate nel '56 da Livio Felluga, hanno determinato la “geografia” del proprio vino in tutto il mondo, con un’idea di marketing antelitteram che ha origine nel semplice amore per la terra.

Capo di Stato - Loredan Gasparini



La data di nascita del Capo di Stato è fissata al 1967, quando all’Hotel Gritti di Venezia, in occasione della Biennale, viene servita a Charles De Gaulle e alla moglie una bottiglia di Rosso di Venegazzù. La coppia ne rimase entusiasta e De Gaulle elogiò pubblicamente a più riprese quel vino. Il conte, in segno di riconoscenza, fece realizzare due etichette speciali dal pittore padovano Tono Zancanaro, dedicandole ai coniugi De Gaulle. Nasceva così il Capo di Stato, un vino destinato a divenire leggenda.